

18 dicembre 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno, Pag. 14 – *Alta Murgia, film sul parco*

**IL DOCUMENTARISTA MANGHI CI HA VISSUTO PER OLTRE UN ANNO**

# Alta Murgia, film sul parco

● Se vuoi raccontare una terra con milioni di anni di storia, scritta nella pietra come le impronte dei dinosauri nella roccia o lo scheletro del più antico uomo di Neanderthal mai ritrovato in Europa, non puoi pensare di cavartela in pochi giorni. Devi imparare a riconoscere i suoi profumi, perdersi nei suoi silenzi, percorrere ogni sua via, capire i suoi mille accenti. È quello che è accaduto al documentarista di fama ed esperienza internazionale Eugenio Manghi che ha realizzato il primo film dedicato al Parco Nazionale dell'Alta Murgia rimanendo per oltre un anno in questa terra «strana», dotata di un fascino che affonda le radici nella roccia che ne caratterizza il paesaggio.

Il film-documentario è il risultato di centinaia di ore di riprese, appostamenti, osservazioni che svelano un'Alta Murgia incantevole e inedita, ritratta per un anno intero per catturare i colori delle sue quattro stagioni, con immagini esclusive che ne raccontano tutta la «bellezza disarmante» che ha portato un regista del Nord a innamorarsi perdutamente di questo singolare spaccato del Sud che comprende tredici comuni: Altamura, Andria, Bitonto, Cassano, Corato, Gravina, Grumo, Minervino, Poggiorsini, Ruvo, Santeramo, Spinazzola e Toritto.

Un volo maestoso sulle ali virtuali del nibbio, simbolo del Parco, mostra al pubblico le bellezze uniche al mondo del paesaggio murgiano: dalle spettacolari riprese aeree del Ca-

stel del Monte al «castello fantasma» del Garagnone che domina, con le sue rovine, il costone murgiano, fino agli abissi del Pulo e delle Cave di Bauxite. E poi giù, tra boschi e gravine, alla scoperta di una natura in cui, tra lupi e gatti selvatici, si nascondono orchidee rarissime e si svelano, all'improvviso, campi sterminati di «dino delle fate» che ondeggiano al vento nei giorni di primavera.

La «stranezza» del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è data anche dal ruolo dell'uomo che, nei secoli, ha saputo adattarsi a un ambiente apparentemente inospitale dando vita a un'economia fondata sull'agricoltura che tramanda tradizioni e produzioni secolari che il regista descrive sapientemente, narrando per immagini l'integrazione tra uomo e natura: uno dei segreti del fascino di questa terra.

Quaranta minuti che incantano, accompagnati dalle musiche degli Uaragniaun, storici cantori della poesia e della bellezza di questa terra, in un film che vi farà venire voglia di partire, magari in bicicletta, nel primo week end libero alla scoperta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, un paradiso perduto (e ritrovato) a pochi chilometri dalle città.

*Alta Murgia – Una terra strana*

*Lingue: Italiano e Inglese*

*Durata: 40 minuti*

*Regia di Eugenio Manghi*

*White Fox Communication*